

Approvato il patto con il fisco per le partite IVA: redditi e tasse blindate per due anni

Con il via libera del Consiglio dei ministri del 25 gennaio 2024 entra in vigore il concordato preventivo biennale tra fisco e partite IVA, passaggio cruciale nell'attuazione della delega sulla riforma fiscale.

La strada per rendere lo strumento utilizzabile richiede ancora alcuni passaggi cruciali: dopo il **15 giugno 2024** l'agenzia delle entrate presenterà le proposte di reddito rese disponibili tramite un apposito software.

Successivamente, a decorrere dal **15 ottobre 2024** sarà possibile aderire all'accordo con il fisco e il **30 novembre 2024** potrà essere versato il saldo delle imposte, calcolate sui livelli di reddito indicati dall'Agenzia delle Entrate.

Ma vediamo più precisamente di cosa si tratta.

1) CONCORDATO BIENNALE. CHE COSA È?

Il concordato biennale è un accordo tra le partite IVA e l'amministrazione finanziaria con cui viene appunto "concordato" un livello di reddito su cui il contribuente dovrà versare le imposte per due anni.

2) CHI PUÒ ACCEDERE A TALE REGIME OPZIONALE?

Possono aderire a questo nuovo **istituto tutte le partite IVA**, anche quelle meno virtuose nelle pagelle Isa.

Anche i **forfettari** potranno aderire ad una forma sperimentale annuale, con l'obiettivo di allungare ai due anni una volta consolidate le banche dati della fatturazione elettronica obbligatoria anche per i forfettari dallo scorso 1° gennaio.

Prevista una barriera all'ingresso per tutte le partite IVA con debiti erariali contributivi superiori a **5mila euro**.

3) QUALI SONO I VANTAGGI?

Aderendo a questo strumento, le partite IVA si assicurano la possibilità di **non essere sottoposti a controlli** da parte del fisco, per gli anni oggetto di concordato.

Non solo, gli eventuali guadagni che dovessero superare i livelli di reddito stabiliti dal fisco, saranno **esentasse**.

Inoltre, l'accesso al concordato preventivo biennale per i destinatari delle pagelle fiscali, comporterà l'attribuzione di **punteggi superiori ad 8**, con conseguente accesso ai vantaggi previsti dal c.d. **regime premiale**, e nello specifico:

- semplificazione delle procedure per l'ottenimento di rimborsi e compensazioni;
- esclusione dalla disciplina delle c.d. società di comodo;
- stop ad una serie di accertamenti, come quelli basati sulle presunzioni semplici.

Le premialità sono graduali: i benefici crescono con il crescere dei voti.

Insomma un passo avanti nella logica della cooperative compliance, non senza critiche; vedremo solo con la sua concreta applicazione se sarà in grado di ridurre il "sommerso" che affossa l'economia italiana.